



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



ISTITUTO CENTRALE
PER LA DEMOËTNO
ANTROPOLOGIA

MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI
E TRADIZIONI POPOLARI

Dipartimento di Scienze documentarie, lin-
guistico-filologiche e geografiche

Dipartimento di Storia, Culture, Religioni

Laboratorio di Antropologia delle immagini
e dei suoni "Diego Carpitella"

Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari

Archivio di Antropologia visiva del MNATP

MAV 2012

Materiali di Antropologia Visiva

Convegno-Rassegna

a cura di

Emilia De Simoni, Laura Faranda, Francesco Giannattasio,
Giovanni Giuriati, Antonello Ricci

15-16-17 novembre 2012

Indice

Premessa.....	7
Programma delle giornate	9
Catalogo	17

Premessa

L'edizione 2012 di *MAV Materiali di antropologia visiva* si apre con una giornata interamente dedicata al regista olandese Joris Ivens, uno dei maggiori documentaristi del Novecento. Viene proiettato il suo film *L'Italia non è un paese povero* realizzato nel 1959 su commissione di Enrico Mattei per promuovere l'attività dell'Eni in quanto motore di una rinascita economica dell'Italia del secondo dopoguerra. Il film, destinato a essere trasmesso in tre puntate in televisione, ha una vicenda travagliata e in seguito alla censura della Rai sparisce letteralmente dalla circolazione. Nel 1996, grazie alle ricerche di un giovane cineasta, Stefano Missio, confluite nel documentario *Quando l'Italia non era un paese povero*, il film ritorna alla luce. Successivamente, dal film di Ivens trae ispirazione un allora promettente autore, Daniele Vicari, che ne ripercorre l'itinerario nel documentario *Il mio paese*.

Un episodio del film di Joris Ivens è girato in Basilicata, dove l'Eni sta compiendo sondaggi alla ricerca del metano negli stessi paesi delle ricerche etnografiche di Ernesto de Martino. Le musiche che accompagnano le immagini sono tratte dalle registrazioni effettuate qualche anno prima da Diego Carpitella e dallo stesso de Martino e confluite in una delle raccolte di musica popolare conservate presso gli Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia a Roma: una scelta che lega in maniera diretta *L'Italia non è un paese povero* alle vicende più importanti degli studi antropologici ed etnomusicologici italiani.

Attraverso la proiezione dei tre film già ricordati e tramite le testimonianze di alcuni dei protagonisti, *MAV 2012* rende omaggio a Joris Ivens e, allo stesso tempo, attesta e mette in luce un altro piccolo tassello dell'elaborato mosaico della vicenda demartiniana quale precorritrice di un'antropologia visiva italiana.

Nel secondo e nel terzo giorno della rassegna sono proiettati i filmati pervenuti, giunti numerosi a testimonianza che *MAV* continua a essere un punto di riferimento per coloro che si occupano di antropologia visiva in Italia. Le sessioni sono organizzate secondo il consueto e collaudato schema dell'alternanza di proiezioni e discussioni.

Programma delle giornate

15 novembre ore 9,00-19,00, sala convegni MNATP

9,00 - Saluti istituzionali

9,30 - **Presentazione della rassegna**

IL "PAESE POVERO" DI JORIS IVENS FRA PETROLCHIMICO E MAGIA LUCANA

9,45 - Introduzione di Antonello Ricci

10,15 - Proiezione del film: *L'Italia non è un paese povero* (1959) di Joris Ivens, primo episodio: *I fuochi della Val Padana*.

11,00 - Proiezione del film: *Quando l'Italia non era un paese povero* (1996) di Stefano Missio, introduzione dell'autore.

12,20 - Interventi:

14,30 - Proiezione del film: *L'Italia non è un paese povero* (1959) di Joris Ivens, secondo e terzo episodio: *Le due città, Appuntamento a Gela*.

16,00 - Interventi:

17,00 - Proiezione del film: *Il mio paese* (2006) di Daniele Vicari.

Nel corso della giornata sono previsti interventi di: Rocco Brancati (giornalista), Luigi Di Gianni (regista), Francesco Faeta (antropologo), Anna Landolfi (Archivio storico/Iniziative culturali Eni), Luigi M. Lombardi Satriani (antropologo), Stefano Missio (regista), Paolo Taviani (regista), Virgilio Tosi (regista e storico del cinema), Daniele Vicari (regista), Mattia Voltaggio (Archivio storico/Iniziative culturali Eni).

16 novembre ore 9,00, sala convegni MNATP

Apertura della rassegna

La festa, il rito

9,30 - Francesca Catarci, *La festa di San Giovanni a Pontecorvo*, 2010, 22'20" (estratto).

9,50 - Roberto Ravenna, Alberto Granado, *San Ignacio*, 2010, 14'57"

10,10 - Gianfranco Spitilli, Marco Chiarini, *Tra uomini e santi. Rituali con bovini nell'Italia centrale*, 2011, 21'26" (estratto)

10,30 - Michele Trentini, *Carnival King of Europe. I trailer*, 2012, 22'54" (estratto)

10,50 - Stefano Uccia, *Koukero den (Il giorno del Koukero)*, 2012, 14'57"

Strategie del corpo

11,10 - Martino Nicoletti, *Non devo guardarti negli occhi: lo zoo delle donne giraffa*, 2011, 6'22"

11,30 - Riccardo Putti, *Cinesica X*, 2012, 10'20"

11,50 - Parsifal Reparato, *Mas allá de la Santería*, 2011, 17'37" (estratto)

12,10 - Giuseppe Tumino, *Combattenti*, 2012, 11'13"

Apre la discussione Emilia De Simoni

16 novembre ore 14,30, sala convegni MNATP

I suoni

- 15,00 - Luigi D'Agnesse, *La tarantella di Montemarano*, 2009, 6'51"
15,20 - Nino Cannatà, *Suoni in Aspromonte*, 2012, 17'19" (estratto)
15,40 - Emiliano Migliorini, Paolo Vinati, *Le us per aria*, 2011, 10'56"
16,00 - Gianfranco Pannone, *Sonàsò episodio 1: Marco*, 2006, 24'33" (estratto)
16,20 - Paolo Vinati, *Il sangue nel canto*, 2011, 38' (estratto)

Apri la discussione Francesco Giannattasio

- 17,45 - Francesco Marano: **Presentazione della rivista on line *Visual Ethnography***

17 novembre ore 9,00, sala convegni MNATP

Visioni di storia orale

- 9,30 - Piercarlo Grimaldi, Davide Porporato, *Granai della memoria*, 2012
9,50 - Simona Frasca, *Birds of passage*, 2010, 17'30" (estratto)
10,10 - Maria Elena Giusti, Silvia Lelli, *Semo taliani, parlemo "talian"... Emigrate italiane di terza generazione in Romania*, 2012, 20'20"
10,30 - Fabrizio Magnani, *Naga Yiru, la saggezza della notte*, 2011, 12'31"
10,50 - Marco Marcotulli, *Tra due nemici. La memoria della seconda guerra mondiale nei monti Aurunci*, 2010, 27'30" (estratto)
11,10 - Rossella Schillaci, *Shukri una nuova vita*, 2010, 22' (estratto)

Apri la discussione Laura Faranda

17 novembre ore 14,30, sala convegni MNATP

Cultura e lavoro

- 15,00 - Gaetano de Crecchio, *www.apicultura.tumblr.com*, 2012
15,20 - Andrea Benassi, *Tramandare l'ordito*, 2007, 38'21" (estratto)
15,40 - Alessandra Broccolini, *Vite d'acqua. Pescatori del lago di Bolsena*, 2012, 21'44" (estratto)

Cultura e territorio

- 16,00 - Simone Bucri, Lorenzo Iervolino, *Pescatori di Ostia*, 2010, 16'32" (estratto)
16,20 - Paolo Gruppuso, *Natura, memorie e pratiche contese nell'Agro Pontino bonificato*, 2012, 15'05"
16,40 - Michele Mossa, *Asse mediano*, 2010, 60'56" (estratto)

Apri la discussione Giovanni Giuriati

Nei giorni 16 e 17 novembre nella Sala Audiovisivi del MNATP è possibile visionare a richiesta i filmati inviati alla rassegna, non presenti in programma.

L'Italia non è un paese povero

Regia: Joris Ivens
Aiuto regia: Paolo e Vittorio Taviani
Assistente: Giovanni "Tinto" Brass
Sceneggiatura: Joris Ivens, Valentino Orsini
Testi: Alberto Moravia
Voce narrante: Enrico Maria Salerno
Produzione: PROA
Durata: 110' circa
B/N
Anno: 1960
Proiezione per gentile concessione di Marceline Loridan Ivens



“Nel 1959 avevo accettato di partecipare alla giuria alla Mostra del Cinema di Venezia e, un mattino, ricevetti la visita di un giovane cineasta, Valentino Orsini, che veniva a propormi di realizzare un film per Mattei. [...] Orsini era accompagnato da una creatura magnifica, una bionda immensa e sinuosa, proprio come nel romanzo di Peter Cheyney. Teoricamente era la sua *girlfriend*, ma non si trovava lì solo per caso. Era molto italiano, come approccio al problema. Orsini mi mise a conoscenza della sua proposta, mi parlò di Mattei, del gas italiano, dell'ostacolo frapposto dai politici, del ruolo della stampa e dei monopoli stranieri.

La cosa assomigliava a un romanzo di avventure, una specie di *Citizen Kane* riveduto e corretto per l'occasione, e io fui non dico conquistato, ma sedotto. Chiesi Orsini di darmi il tempo di riflettere. Si trattava di una decisione importante, Mattei rappresentava il capitalismo di stato e io avevo bisogno di sapere di più sull'uomo e sulle sue posizioni. Alla fine accettai e chiesi di incontrare Mattei". (R. Destanque e J. Ivens, *Joris Ivens o la memoria di uno sguardo*, Roma, 1988.).

L'Italia non è un paese povero è un film progettato per essere trasmesso in televisione, ed è diviso in tre puntate: *I fuochi della Val Padana*, *Le due città*, *Appuntamento a Gela*. Ognuna di esse, in ordine geografico da nord a sud, racconta l'attività dell'Eni, i processi produttivi, l'impostazione aziendale innovativa e progressista.

Presentato ai funzionari della Rai il film viene violentemente censurato per via dell'impostazione politica avversa al monopolio delle multinazionali del petrolio e a causa della presenza di un lungo episodio girato in Basilicata nel quale è messa in luce drammaticamente la condizione di povertà dei contadini. A dare corpo sonoro alle immagini lucane sono alcuni brani musicali registrati da Diego Carpitella ed Ernesto de Martino nel 1952 negli stessi paesi del film di Ivens. L'opera è salvata dall'oblio della censura grazie all'intraprendenza di Valentino Orsini che ne sottrae alcuni positivi, e di Tinto Brass che riesce a portarli all'estero mediante la valigia diplomatica di cui a quel tempo dispone.

Filmografia selezionata di Joris Ivens

De wigwam, 1912

Études des mouvements à Paris, 1927

De brug, 1928

Regen, 1929

Philips Radio, 1931

Komsomol, 1933

Nieuwe gronden, 1933

Borinage, 1934

The Spanish Earth, 1937

The 400 Million, 1939

Power and the Land, 1940

Indonesia Calling, 1946

La Seine a rencontré Paris, 1957

...à Valparaiso, 1963

Rotterdam Europort, 1966

Pour le Mistral, 1966

Le 17ème parallèle, 1968

Comment Yukong déplaça les montagnes, 1976

La pharmacie N° 3: Shanghai, 1976

Une histoire de ballon, 1976

Une histoire de vent, 1988.

(Per una più ampia trattazione dell'opera di Joris Ivens si rimanda a V. Tosi, *Joris Ivens. Cinema e utopia*, Bulzoni, Roma, 2002).

Quando l'Italia non era un paese povero

Regia: Stefano Missio
Fotografia: Diana Canzano
Montaggio: Ilaria De Laurentiis
Suono: Gabriele Gubbini
Musiche: Tony Pagliuca
Produzione: Centro Sperimentale di
Cinematografia in collaborazione con
Fondazione Européenne Joris Ivens
Durata: 44' circa
B/N
Anno: 1996
Proiezione per gentile concessione
dell'autore e del CSC



“Partecipare alla ricerca di *L'Italia non è un paese povero*, capire quello che era successo, è stato per me come partecipare a una caccia al tesoro. Non potete immaginare la mia esultanza quando ho aperto le scatole della versione 16mm televisiva e ho caricato il film in moviola. Mi sentivo il protagonista del telefilm *Radici*, quando ritrova il suo antenato Kunta Kinte in Gambia...

Il documentario di Ivens è stato un momento formativo importante per chi ha collaborato alla sua realizzazione: dai fratelli Taviani a Valentino Orsini e Tinto Brass. Ma anche per il direttore della fotografia, Trojani, che in seguito lavorerà con altri grandi come Wells, e che ha un ricordo speciale di quell'avventura. E l'avventura di questo film ci fa soprattutto comprendere la lotta che si stava combattendo allora in Italia (cioè quella di Mattei per la sua politica energetica), nonché il ruolo svolto dalla Rai come filtro governativo. Ci fa anche capire perché il servizio pubblico mai più avrebbe sostenuto la produzione di film documentari senza averne il totale controllo”. (S. Missio, *Cercando L'Italia non è un paese povero*, in D. Vicari, *Il mio paese*, Rizzoli, Milano, 2007).

Il mio paese

Regia: Daniele Vicari

Soggetto e sceneggiatura: Antonio Medici, Daniele Vicari

Suono: Gianluca Costamagna

Musiche originali: Massimo Zamboni

Montaggio: Benni Atria

Collaborazione al montaggio: Letizia Caudullo

Fotografia: Gherardo Gossi

Estratti dal film *L'Italia non è un paese povero* con l'autorizzazione di Marceline Loridan-Ivens

Produzione: Gregorio Paonessa e Marta Donzelli per Vivo Film

Durata: 113' circa

Colore con inserti in B/N

Anno: 2006

Proiezione per gentile concessione della Vivofilm



“Quando alla fine degli anni Novanta, ho visto *L'Italia non è un paese povero* nella copia custodita dalla Cineteca nazionale di Roma, mi sono reso conto che il tentativo di Ivens era stato proprio questo: raccontare un preciso momento storico, in quel caso si trattava degli anni del ‘boom economico’, ripercorrere le trasformazioni di un paese che si avviava a diventare una grande nazione europea; L'Italia da paese contadino passava a paese industriale. [...]

Io ho semplicemente cercato di capire cosa è rimasto oggi di quella promessa, di quel sogno, andando proprio nei luoghi in cui Ivens ambientò il suo film, luoghi dove il sorgere delle industrie petrolchimiche alla fine degli anni Cinquanta aveva fatto sperare in un mondo migliore: un lavoro per tutti, o almeno migliore di quello del contadino, più diritti e maggiore benessere. Questo era accaduto per esempio in alcuni luoghi del sud colpiti fin dalla metà dell'Ottocento dalla grande emigrazione, risvegliati dalla promessa di un lavoro e dalla fine dell'emigrazione stessa. ‘Ora che costruiamo questo petrolchimico qui a Gela non ci sarà più bisogno di emigrare, anzi ci sarà bisogno di persone che vengano qui a lavorare’, questo si diceva alla gente, e in parte è stato anche vero, perché, perché Gela da cittadina di 30.000 abitanti è diventata la quinta città della Sicilia con oltre 100.000 abitanti. Non era tutto fumo, era un progetto, una precisa idea del mondo”. (D. Vicari, *Il mio paese*, Rizzoli, Milano, 2007).

CATALOGO

Tessere la tela. Raccontare con le mani

Autore: Giancorrado Barozzi
Ricerca: Giancorrado Barozzi e Agnese Benaglia
Montaggio: Mario Papotti
Produzione: Comune di Moglia
Durata: 14,54'''
Anno: 2012
Contatti: infocomune@comune.moglia.mn.it

Il filmato documenta in modo analitico la produzione domestica della tela con antichi strumenti azionati a mano, appositamente restaurati e rimessi in funzione nell'ambito del progetto REIL (Registro delle Eredità Immateriali di Lombardia). Le antiche modalità di lavorazione tessile rivivono nello schermo e forniscono allo spettatore una finestra sul nostro passato recente. L'estratto presentato non utilizza commento verbale, si affida invece in modo esclusivo a quanto già di per sé viene rivelato dai sapienti gesti di lavoro e dal tradizionale "linguaggio delle mani".



Tramandare l'ordito

Autore: Andrea Benassi
Ricerca: Andrea Benassi
Montaggio: Andrea Benassi
Produzione: Andrea Benassi
Durata: 38'21''
Anno: 2007
Contatti: a.benassi@inwind.it

Il video, prodotto all'interno della ricerche per la realizzazione del Museo della Canapa, documenta i saperi tecnici legati alla tessitura a telaio. La sequenza in oggetto, prende in considerazione il lavoro della signora Gabriella Lupi, di Subiaco (RM), per la quale l'attività di tessitrice ha rappresentato una fonte di reddito, sotto forma di lavoro artigiano, fino alla pensione. Vengono esposte le complesse operazioni di 'orditura' cioè la preparazione della matassa dei fili paralleli che costituiranno l'anima della tela. Operazioni in cui tecnica e saperi incorporati sono fondamentali per la buona riuscita della tessitura. Allo stesso tempo cerca di mostrare come questo saper fare, sia diventato oggetto di una trasmissione informale, sorta d'apprendistato, che coinvolge la giovane nipote. Un fare, che per la ragazza non si configura come strategia economica ma piuttosto come rapporto simbolico e affettivo. Una manualità che per lei, ingegnere informatico, diviene anche ri-appropriazione della 'materialità' oggettuale e delle capacità necessarie a produrla.



Vite d'acqua. Pescatori del Lago di Bolsena

Autore: Alessandra Broccolini
Ricerca: Alessandra Broccolini, Giuseppe Biondi
Montaggio: Emiliano Migliorini
Produzione: EOLO. Etnolaboratorio per il Patrimonio Culturale Immateriale
Durata: 21'44''
Anno: 2012
Contatti: alessandrabroc@tiscali.it

La vita, il lavoro, i saperi, ma anche l'amore e la passione per un luogo di eccezionale bellezza, sono raccontati dalla voce di un pescatore tradizionale bolsenese. Frutto di una ricerca antropologica sulla pesca tradizionale nel lago di Bolsena, Vite d'acqua è un omaggio alla vita dei pescatori nel lago vulcanico più grande d'Europa, un mondo che resiste con passione e orgoglio all'omologazione. Un lavoro coraggioso e tenace quello dei pescatori di lago, fatto di tecniche ingegnose, di gesti ripetitivi, ma anche di una grande conoscenza dell'ambiente naturale, che nei secoli ha prodotto un universo di saperi eccezionalmente ricchi.





Pescatori di Ostia

Autore: Simone Bucri, Lorenzo Iervolino
 Ricerca: Paolo Isaja, Maria Pia Melandri
 Montaggio: Simone Bucri, Lorenzo Iervolino
 Produzione: CRT – Cooperativa Ricerche sul Territorio
 Durata: 16'32''
 Anno: 2010
 Contatti: info@ecomuseocrt.it

Il documentario racconta le vicende passate e presenti della comunità dei pescatori residenti ad Ostia Lido a partire dai primi del Novecento. Provenienti dalle coste della Campania e del basso Lazio, cominciano a frequentare il pescoso mare antistante il Litorale Romano, dove si fermano, inizialmente, con dei ricoveri provvisori fatti di capanne coperte da vegetazione dunale. Dopo aver abitato in baracche tra le dune, nel 1933 potranno disporre di case vere e proprie, realizzate intorno a una piazza dove si eleva la statua di S. Nicola, patrono del Borghetto e protettore di pescatori e marinai.

Ad oggi questa piccola comunità conserva ancora elementi identitari propri delle origini, attua l'esercizio della pesca tramite un'impresa cooperativa, mantiene in vita le feste tradizionali, rinnova il senso di un antico spirito con nuove iniziative personali e collettive che attirano l'interesse della più grande comunità lidense, nata e sviluppata sul medesimo litorale nel corso del Novecento.

È infatti per iniziativa di uno dei discendenti delle prime famiglie di pionieri, che il Borghetto si sta trasformando nel primo quartiere ecosostenibile ed energeticamente avanzato del Comune di Roma.



Raccoglitori della carta

Autore: Ana Bujas
 Ricerca: Ana Bujas
 Montaggio: Aleksandar Lazarevic, Ana Bujas
 Produzione:
 Durata: 11'16''
 Anno: 2009
 Contatti: miskoidida@hotmail.com

Belgrado. Una delle attività più redditizie per la grande comunità di Rom presente in città, è la raccolta della carta. Attuata con mezzi

di fortuna e poco organizzata strutturalmente, riesce comunque a far sopravvivere numerose famiglie. Il video presentato, segue da vicino le operazioni di raccolta e trasporto raccontate dalla viva voce dei protagonisti mostrando uno spaccato di vita quotidiana.



Lamentatori di Delia

Autore: Mario Calderaro
 Ricerca: Università di Torino, prof. Febo Guizzi
 Montaggio: Mario Calderaro
 Produzione:
 Durata: 12'15''
 Anno: 2009-2010
 Contatti: iperidiot@hotmail.com

In una prospettiva di Antropologia del Suono, un ritratto sonoro di un evento liturgico del folklore siciliano, i lamenti del Venerdì santo a Delia in provincia di Caltanissetta.

La potenza del canto-lamento è il filo conduttore delle immagini che mostrano l'evento liturgico nelle sue diverse sfaccettature e nei diversi luoghi in cui si manifesta, dagli spazi aperti della processione agli interni della chiesa.

Suoni in Aspromonte

Autore: Nino Cannatà
 Ricerca: Mimmo Morello
 Montaggio: Antonio Ivagnes (Cineteca di Bologna)
 Produzione: Nino Cannatà con il patrocinio e il sostegno di Ente Parco Nazionale d'Aspromonte e del Dipartimento di Storia, Culture, Religioni, "Sapienza" Università di Roma
 Durata: 17'19"
 Anno: 2009-2012
 Contatti: ninocannata@gmail.com



Suoni in Aspromonte è un lungometraggio in lavorazione sulla musica e su altri aspetti della cultura di tradizione orale della montagna calabrese. È il risultato di un'intensa ricerca sul campo, condotta da Mimmo Morello, musicista polistrumentista e ricercatore calabrese, insieme al regista Nino Cannatà alla ricerca di gesti, riti e pratiche artigianali e musicali proprie delle comunità di pastori e contadini portatori di una forte identità culturale legata alla musica.

La produzione indipendente ha alla base una campagna di registrazione, vicina nel metodo all'indagine etnomusicologica, e assume forti caratteri di documento antropologico pur mantenendo nei risultati un aspetto cinematografico nell'accurata fotografia che racconta un Aspromonte ricco di risorse, in un itinerario caleidoscopico attraverso le numerose realtà di "suoni" ancora vivi.

Il film *Suoni in Aspromonte* intende contribuire alla salvaguardia di questo patrimonio "immateriale", documentandone ricchezza, fascino, emozioni e stimolandone riscoperta, tutela, conservazione con l'auspicio della costituzione di un archivio unico per la Calabria per la catalogazione e la documentazione di tutte le espressioni della musica tradizionale.

Ci sono quelli cchi ballanu puntatu

Autore: Ettore Castagna
 Ricerca: Ettore Castagna
 Montaggio: Ettore Castagna
 Produzione: Ettore Castagna
 Durata: 15'55"
 Anno: 2008
 Contatti: mail@ettorecastagna.it



I materiali video sui quali si basa questo documentario riguardano alcune memorabili sessioni didattiche realizzate durante "U Stegg!" del 2007, lo stage di danza e musica della Valle del Sant'Agata che ha sede a Cataforò (RC). L'occasione in sé non rendeva possibile praticare il mito operativo di una certa antropologia "sul campo", quello della camera invisibile, nascosta, che non intralcia, che non violenta. Tutto avviene "in campo" e, magari, tutto "fuori campo". Musicisti e danzatori sono coinvolti, informati e consapevoli del "delirio iconografico" in corso in un generale clima di cordiale ironia, allegria, motivazione comunicativa e reciproca fiducia. L'obiettivo dichiarato era il racconto. Le immagini restituiscono uno scenario dove la qualità della danza, del suono, i timbri, i passi, certi timbri e certi passi, il tamburello e un modo specifico di appoggiare/porgere il ritmo, le passate/i fraseggi, certe passate e certi fraseggi della zampogna e dell'organetto sono indispensabili, costituiscono la sfera sonora adatta per un linguaggio del corpo e del gesto. I testimoni culturali che erano stati convocati per condividere una sessione di didattica della danza e della musica ne emergono come l'elemento gestore e animatore, chiamato ad esprimere i propri punti di vista, i propri bisogni, le proprie aspettative. Essi divengono il soggetto propositivo di fronte al quale l'antropologo è ben lieto di cancellare ogni possibile preponderanza. L'osservazione è veramente partecipante e non condizionante.



Santu Criseo maestr'i ballu: la storia di la limunara

Autore: Ettore Castagna
 Ricerca: Ettore Castagna
 Montaggio: Ettore Castagna
 Produzione: Ettore Castagna
 Durata: 8'07''
 Anno: 2008
 Contatti: mail@ettorecastagna.it

Santo Criseo, un danzatore tradizionale di Bova (RC), racconta un divertente episodio della sua infanzia quando imparava da solo a ballare utilizzando un limone come "compagno". È la storia di Santo che, mentre attende di riempire i bidoni dell'acqua alla sorgente, si cimenta nella danza con la *limunara* immaginando i *soni a ballu* in una scena pressoché silenziosa agli occhi di un osservatore esterno. La memoria personale si intreccia con una reale occasione di danza in piazza, sotto il municipio di Bova. Santo fa da *mastr'i ballu* con energia e autorità e con una costante vena ironica e autoironica. Partecipano vari danzatori del paese e, fra i musicisti, è rimarchevole la presenza di Paolo Nucera, uno degli ultimi *mastri* della *ciaramedda a moderna* di cultura pastorale e contadina *bovisciana*. O, in greco di Calabria, *vutana* (da *Via*, Bova). La *zampogna a moderna*, in prospettiva storica, è lo strumento principe della musica di tradizione orale delle comunità greche dell'Aspromonte meridionale.



La festa di San Giovanni a Pontecorvo

Autore: Francesca Catarci
 Ricerca: Giuseppina Colicci
 Montaggio:
 Produzione: RAITRE Geo&geo
 Durata: 22'20''
 Anno: 2010
 Contatti: f.catarci@rai.it

La seconda domenica di Maggio a Pontecorvo, in provincia di Frosinone, si celebra la Festa di San Giovanni Battista. È il Santo Patrono del paese ciociaro, e la lunga processione, che inizia a notte fonda nella Cattedrale si riferisce ad un rituale le cui origini risalgono a più di otto secoli fa. Nel documentario si intrecciano i diversi momenti della Festa. Si racconta la devozione al Santo di un mondo contadino non ancora scomparso, attraverso il canto delle donne di San Rocco. E si racconta di un paese, Pontecorvo, profondamente trasformato dall'apertura, nel 1972, dello stabilimento FIAT di Cassino, che si trova a pochi chilometri di distanza. Si racconta infine come faticosamente, e non senza conflitti, convivano le due anime della Festa: quella più propriamente religiosa, legata al clero locale e alla Confraternita di San Giovanni Battista, e quella più popolare, legata a un'antico rito di fertilità, che si manifesta nel lancio nel fiume di due pupazzi che raffigurano il diavolo e il contadino "miracolato". È nel fiume – luogo intimo e familiare per tutti gli abitanti di Pontecorvo – che queste due anime ritrovano il loro indissolubile legame. Il fiume feconda la terra e la rende pronta per un abbondante raccolto. Sul fiume San Giovanni Battista, Signore delle Acque, appare e salva un povero contadino, e simbolicamente lava le colpe e purifica le anime dai peccati.



La tribù delle noci sonanti

Autore: Francesca Catarci
 Montaggio: Fabio D'Altilia
 Produzione: RAITRE Geo&geo
 Durata: 20'30''
 Anno: 2010
 Contatti: f.catarci@rai.it

Sulle colline sotto Cupramontana, in provincia di Ancona, in un vecchio casolare di campagna vive la Tribù delle Noci Sonanti. Si chiama così perché, come diceva una vecchia contadina del posto, tante noci insieme suonano, una sola, no. Ne fa parte stabilmente una coppia con un figlio di due anni, ma sono molte le persone che passano

qui periodi lunghi o solo qualche giorno, partecipano ai lavori nei campi e condividono il loro modo di vivere. Niente acqua corrente in casa, né luce elettrica. Fanno quindi volentieri a meno di computer, televisione, telefono, frigorifero, automobile. Quando arriva il buio illuminano la grande cucina con lampade ad olio (riciclato).

La dieta è vegetariana, si mangiano i cereali, i prodotti dell'orto e le erbe spontanee che crescono tutt'intorno. E i piatti si lavano con la cenere alla fontana, e sempre alla fontana si lavano i vestiti e soprattutto mutande e pantaloni del bambino che da quando è nato non usa il pannolino.

In-canto e disincanto della fede. I Battenti di Madonna dell'Arco

Autore: Aldo Colucciello

Ricerca: Aldo Colucciello, Augusto Ferraiuolo, Pasquale Corrado

Montaggio: Aldo Colucciello, Regina Gallo, Ciro Gallo

Produzione: Associazione Culturale B.R.I.O. Brillanti realtà in osservazione / Intima Lente Festival di Film Etnografici

Durata: 15'

Anno: 2012

Contatti: info@associazionebrio.eu



Il documentario "In-canto e disincanto della fede" tratta della *sfilata* dei *Battenti* in onore della Madonna dell'Arco a Grazzanise in provincia di Caserta, nel giorno del Lunedì in Albis. Le squadre dei *Battenti* composte da uomini, donne e bambini partono in mattinata dai paesi vicini per raggiungere la Cappella della Madonna dell'Arco tenendo sempre un passo sostenuto e recando in spalla un tosello votivo.

Lungo la strada principale del paese danno luogo a particolari coreografie accompagnate da canti dedicati alla Madonna dell'Arco.

Il mondo della Polvere

Autore: Marco Salvatore Cossu

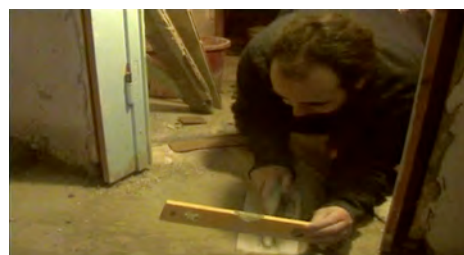
Montaggio: Tore Manca

Produzione: RAITRE Geo&geo

Durata: 10'

Anno: 2012

Contatti: griddittus@yahoo.it



Un ragazzo decide di lavorare alla propria casa in autonomia esprimendo la sua filosofia di vita e del lavoro.

Il video segue varie fasi del lavoro raccontate dalla voce del protagonista, la storia di una scelta di vita alla riscoperta del lavoro manuale come modo per elaborare nuove strategie di adattamento tramite un percorso di apprendimento e scoperta delle proprie capacità.

Tarantella di Montemarano

Autore: Luigi D'Agnese

Ricerca: Luigi D'Agnese

Montaggio: Luigi D'Agnese

Produzione: Luigi D'Agnese

Durata: 6'51''

Anno: 2009

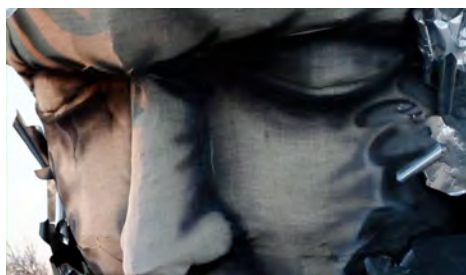
Contatti: hyrpusdoctus@tiscali.it



Il breve estratto è ricavato da una pluriennale ricerca sulle tradizioni contadine del piccolo paese di Montemarano in provincia di Avellino.

La tradizionale tarantella è qui ritratta nei luoghi di origine, i cortili delle case di campagna nei momenti di convivialità dopo le fatiche del lavoro contadino.

Gli strumenti usati sono quelli propri della tradizione: ciaramella, organetto, tamburello e castagnette che danno il via al ballo eseguito da quattro contadini/ballerini e mostra le modalità tradizionali di esecuzione della tarantella.



Ho assaporato a paste'llessa

Autore: Enrico D'Onofrio
 Ricerca: Vincenzo Capuano
 Montaggio: Enrico D'Onofrio
 Produzione: Spazio Neutro Onlus
 Durata: 6'08''
 Anno: 2012
 Contatti: spazioneutro@pec.it

Campania in celebrazione di Sant'Antonio Abate che si festeggia il 17 gennaio, caratterizzato dalla sfilata dei carri dei bottari, compagnie di musicisti che si esibiscono con canti accompagnati dai ritmi scanditi battendo su strumenti da lavoro quali le botti per il vino e le falci per la mietitura.

Documentario realizzato per raccontare la tradizionale festa delle Battuglie di Pastellessa, evento che si svolge ogni anno a Macerata



www.apicultura.tumblr.com

Autore: Gaetano de Crecchio
 Ricerca: Gaetano de Crecchio
 Montaggio: Gaetano de Crecchio
 Produzione:
 Durata:
 Anno: 2012
 Contatti: gaetanodecrecchio@virgilio.it

Il lavoro in questione è pensato come una possibilità di raccontare la personale esperienza di ricerca etnografica con l'apicoltore-frantoiano abruzzese Nicola Staniscia. Il blog è strutturato come un diario, un block notes su cui appuntare pensieri, dati, impressioni, fotografie, video e audio. Un viaggio di ricerca, di documentazione e di scoperta nel mondo di coloro che vivono di miele in Abruzzo. La particolare tipologia di questo documento dà la possibilità di far interagire una serie di linguaggi e informazioni: audio, video, immagini, testi e materiali d'archivio. È anche un modo per aprirsi e confrontarsi con altre persone interessate, oltre che a coloro che appartengono alla realtà culturale presa in considerazione e dunque "condividere" e "ridare" alla comunità sia quella in "esame" che quella scientifica.

Si presenta un blog (www.apicultura.tumblr.com), o meglio una ricerca etnografica basata sull'utilizzo di questa "nuova" forma di raccolta e organizzazione del materiale di ricerca.



Immagini e suoni: tradizioni

Autore: Domenico Di Virgilio
 Ricerca: Domenico Di Virgilio
 Montaggio: Raffaele Medaglia
 Produzione: A.E.L.M.A. (Archivio EtnoLinguistico Musicale Abruzzese)
 Durata: 15'
 Anno: 2007
 Contatti: dodivir@tin.it

Una breve escursione in ciò che rimane oggi dei suoni e dei canti della civiltà agro-pastorale abruzzese. Il percorso proposto in questo video documenta sei diverse situazioni tra loro eterogenee, ma tutte legate alla riproposizione di pratiche legate alle culture di tradizione orale di cui fino a tempi recenti era riscontrabile una pervasiva e radicata presenza nella regione. Gli eventi documentati, legati a momenti di carattere religioso e festivo, sono caratterizzati da una partecipazione collettiva – si potrebbe dire "comunitaria" – che induce a riconsiderare il luogo comune che vuole questo genere di pratiche in un lento ma irreversibile processo di dismissione. Si tratta di pratiche che, comunque, subiscono il confronto con il mondo che cambia, sospese tra la memoria degli anziani, la loro testimonianza spesso silenziosa o contraddittoria, la presenza dei giovani che sembrano quasi voler riguadagnare una verginità perduta, e la curiosità un po' morbosa dei media.

Il sogno del moro – Aspetti visivi della patrimonializzazione in Balagne

Autore: Vincenzo Esposito
 Ricerca: Vincenzo Esposito
 Montaggio: Vincenzo Esposito
 Produzione: CeIC-Centro Etnografico Campano – UNISA-DiSPaC (Dip. Scienze del Patrimonio Culturale)
 Anno: 2011
 Contatti: espovin@unisa.it



Il documento proposto consiste in una sequenza di fotografie che hanno l'intento di mettere a fuoco, accostando tra loro eterogenei frammenti visivi – paesaggi, scorci, dettagli – alcuni aspetti di quello che può essere definito come “processo di patrimonializzazione” dell'identità nella regione della Balagne, in Corsica. I nomi delle vie, i souvenir in vendita nei negozi, gli svaghi proposti ai turisti portano tutti il segno di un carattere identitario volutamente enfatizzato, costruito e coscientemente proposto agli altri come elemento che valorizza e distingue il luogo (la Balagne e, più in generale, la Corsica) e le persone che lo abitano. Questo è evidente nei mutamenti di funzione che investono, ad esempio, un animale come il mulo, ormai non più bestia da soma ma piacevole e pittoresco mezzo di locomozione per giri turistici nei paesi o nei loro dintorni; come è evidente nella pervasiva presenza dell'effigie della Testa Mora, simbolo di identità corsa per eccellenza. Il medium scelto permette di presentare e accostare tra loro luoghi, persone, segni, interazioni, senza costringerle in una forma narrativa o in un'ermeneutica stringente, ma permettendo a chi ne fruisce di accostarsi seguendo un percorso più personale.

Il traino

Autore: Maria Faccio
 Ricerca: Maria Faccio
 Montaggio: Maria Faccio
 Produzione: Raima Ciacof Production
 Durata: 12'59”
 Anno: 2012
 Contatti: marie.faccio@gmail.com



Nell'ultima domenica di aprile, gli abitanti di Alessandria del Carretto (CS) si ritrovano in cima al monte Sparviere per trainare a braccia il grosso abete tagliato la domenica precedente, e issarlo sulla piazza del paese come albero della cuccagna in onore del Santo Patrono. Il documento visivo intende concentrarsi su un momento particolare della “festa dell'abete” (*pitè*), ovvero il traino dell'albero, che si svolge nell'arco temporale che va dal mattino al pomeriggio e comprende diverse tappe o fasi: il ritrovo degli abitanti sul monte e la predisposizione dell'albero al traino, consistente nell'aggiunta dei “tiri”; i concitatissimi momenti di spinta dell'abete; le pause necessarie al rifocillamento tra uno sforzo e l'altro. Il tutto è accompagnato da canti e balli al suono di zampogne, organetti e tamburelli. Il proposito della documentazione visuale vorrebbe essere quello di restituire il senso di intensa condivisione comunitaria dell'evento, con le relative implicazioni di rinsaldamento dell'identità del gruppo; un rinsaldamento che pare quasi concretizzarsi negli incitamenti degli uomini che “comandano” l'albero e nelle successive urla di spinta. Suoni, commenti, canti, grida, risate e fischi si mescolano assieme producendo un peculiare “paesaggio sonoro” preguo di una sorta di profana sacralità.

Birds of Passage

Autore: Simona Frasca
 Ricerca: Simona Frasca
 Montaggio: Lucio Fiorentino
 Produzione: Roadrunners Film
 Durata: 17'30”
 Anno: 2010
 Contatti: simona.frasca@istruzione.it

Una piccola collezione di interviste a musicisti, editori e collezionisti napoletani e italoamericani che, procedendo secondo la logica frammentata dei ricordi, restituisce l'immagine ricca e talvolta



bizzarra degli emigrati italiani attraverso il repertorio della canzone napoletana, uno dei primi esempi moderni di musica transnazionale. Alle riflessioni e ai ricordi riguardanti le abitudini e i gusti musicali degli italoamericani si sovrappongono considerazioni più generali sull'esperienza della migrazione e sulla vita e sull'identità delle persone che ne vengono coinvolte. Il tema del documentario è parte integrante di una ricerca più ampia confluita nel libro *Birds of Passage - i musicisti napoletani a New York (1895-1940)* [Lucca, 2010].



L'albero che danza

Autore: Giuseppe Michele Gala
 Ricerca: Giuseppe Michele Gala, Tiziana Miniati
 Montaggio: Giuseppe Michele Gala, Tiziana Miniati
 Produzione: Associazione Culturale "Taranta"
 Durata: 16'50"
 Anno: 2010
 Contatti: taranta@taranta.it

A Oliveto Lucano, come in molti altri centri della Basilicata, c'è la tradizione del "matrimonio degli alberi" in occasione della festa di San Rocco e San Cipriano. Squadre di uomini si recano nei boschi circostanti a tagliare un agrifoglio, chiamato "cima", e il tronco di un cerro più grande che farà da "zito", "u masci", oltre ad altri tronchi che serviranno

no a montare gli argani per muovere i due alberi principali. Quando le squadre tornano in paese ha inizio una grande festa con musica e balli. Il giorno successivo si lavora sui due alberi da congiungere, mentre la mattina del terzo e ultimo giorno dedicato a questo rituale essi vengono infine congiunti e viene "eretto il maggio".



Semo taliani, parlemo "talian" ... Emigrate italiane di terza generazione in Romania

Autore: Maria Elena Giusti, Silvia Lelli
 Ricerca: Maria Elena Giusti, Andrea Pieroni
 Montaggio: Silvia Lelli
 Produzione: Antropologiche, Firenze
 Durata: 20'20"
 Anno: 2012
 Contatti: maria.elenagiusti@unifi.it

Il frammento presentato in questa sede è parte di un documentario che, attraverso la testimonianza di un gruppo di donne che ricostruiscono le loro personali storie di vita, tenta una ricostruzione delle vicende e delle esperienze di coloro che tra la fine del diciannovesimo e la prima metà del ventesimo secolo emigrarono dall'Italia in Romania.



Granai della memoria

Autore: Piercarlo Grimaldi, Davide Porporato
 Produzione: Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, Slow Food
 Anno: 2012
 Contatti: p.grimaldi@unisg.it; davide.porporato@unipmn.it

Dal giugno 2012, dopo anni di progettazione e sperimentazione, è disponibile in rete il progetto "Granai della Memoria" promosso e realizzato dall'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche e da Slow Food: un percorso scientifico e didattico che intende salvaguardare i saperi orali, parte costitutiva del processo evolutivo dell'uomo.

Oggi la cultura della tradizione è minacciata da un mondo che ricerca cocciutamente l'oblio del passato. Di fronte a ciò che possiamo definire una vera e propria "emergenza antropologica" del nuovo millennio occorre combattere la carestia di idee che non riconosce il valore della diversità delle culture.

La definizione “Granai della Memoria” affonda le sue radici nel mondo contadino: la riserva alimentare frutto del lavoro dell’anno agrario, dispensa di cose di prima necessità per superare il lungo periodo invernale in cui la terra è sterile e per molti mesi non genera frutti.

Scopo del progetto è quello di raccogliere e comunicare in video le memorie del mondo attraverso un complesso archivio multimediale. Le interviste raccolte nel corso di lunghe e approfondite ricerche riportano testimonianze di contadini, operai, artigiani, imprenditori, partigiani e sono disponibili in rete (www.granaidellamemoria.it). Vedendo questi filmati ci si imbatte in memorie di realtà, di universi di umanità a cui molte volte è stato negato il sacrosanto diritto alla parola.

Natura, memorie e pratiche contese nell’Agro Pontino bonificato

Autore: Paolo Gruppuso
 Ricerca: Paolo Gruppuso
 Montaggio: Paolo Gruppuso
 Produzione: Paolo Gruppuso
 Durata: 15’05”
 Anno: non specificato
 Contatti: p.gruppuso@live.it



Tra la fine degli anni venti e l’inizio degli anni trenta del secolo scorso avviene la bonifica integrale fascista delle Paludi Pontine. La distruzione dell’ultima grande palude d’Europa porta alla cancellazione del contesto umano, sociale e culturale che per secoli l’aveva vissuta e attraversata. Di quel mondo rimangono pochi frammenti, luoghi di palude in un contesto di bonifica, ancora oggi vissuti e lavorati dagli eredi di chi vi abitava prima della bonifica integrale fascista. Oggi sono aree naturali protette, luoghi problematici, in cui emergono conflitti dovuti a diverse e, a volte, inconciliabili visioni e pratiche del mondo e della natura: da una parte i pur necessari progetti di tutela che prevedono un radicale cambiamento d’uso di quelle aree, dall’altra le persone che hanno contribuito storicamente e culturalmente a definirne la specificità attraverso il loro lavoro. Le testimonianze raccolte nel video rappresentano il punto di vista di queste persone, che l’autore ha incontrato e con cui si è confrontato.

La Sveglia dell’8 dicembre

Autore: Maurizio Guazzoni
 Ricerca: Associazione musicale “Marco Spoletini” di Gallese
 Montaggio: Nico D’Auria
 Produzione: Associazione musicale “Marco Spoletini” di Gallese
 Durata: 6’15”
 Anno: 1998
 Contatti: mspoletini@gmail.com



La “Sveglia” dell’8 Dicembre, per Gallese e i Gallese, è uno dei due brani - l’altro è l’inno al Patrono San Famiano - della tradizione locale. Per coloro che la suonano rappresenta l’orgoglio e la consapevolezza di essere i custodi di questa tradizione, ovvero coloro a cui essa è stata affidata da chi li ha preceduti con il compito di trasmetterla a chi verrà dopo, attraverso un processo di trasmissione rigorosamente orale, “da bocca a orecchio”. La passione e l’attenzione che accompagnano l’esecuzione della Sveglia si traducono, per i suonatori più esperti, in un rigore accanito nell’esecuzione della pur semplice melodia: alterazioni o variazioni non sono ammesse. Lo stesso grande rispetto che tutti i musicanti dimostrano nei confronti della Sveglia si concretizza anche nel generale rifiuto di eseguirla in momenti diversi dall’8 dicembre, quasi come se questa semplice marcia, suonata al di fuori di quella occasione particolare, perda di valore e di importanza; naturalmente anche l’ora in cui si esegue la sveglia, l’alba, il momento in cui si passa dal dubbio e la paura della notte, alla certezza e la sicurezza del giorno, contribuisce al particolare significato assunto dall’evento. Anche questo è un aspetto importante di quello che ormai potremmo definire il “rito della Sveglia” che vede sulla scena non uno, ma due protagonisti principali. da un lato i musicanti e dall’altro chi ascolta, chi assonnato ma contento, accende le luci di casa e si affaccia alla finestra, magari dopo aver svegliato i bambini che iniziano così la loro partecipazione all’evento.



Naga Yîru, la saggezza della notte

Autore: Fabrizio Magnani
 Ricerca: Fabrizio Magnani
 Montaggio: Fabrizio Magnani
 Produzione: Fabrizio Magnani
 Durata: 12'31''
 Anno: 2011
 Contatti: magnani-fabrizio@libero.it

Il documento presenta la vita in un villaggio Dogon del Mali e il particolare rapporto tra attività onirica e quotidianità. Questo intimo rapporto fornisce l'occasione di riflettere sul senso della continuità sociale, sui legami e sulle distanze tra le generazioni, sul dovere di memoria che irretisce il passato nelle cadenze di una condizione ciclica di morti, rinascite, "corrispondenze" con gli antenati. Il sogno porta la voce, i consigli e gli avvertimenti dei defunti offrendo così gli strumenti per affrontare la vita e i suoi problemi più concreti.



Il ritorno di Zolfo a Barbaione

Autore: Vito Mancusi
 Ricerca: Francesca Lettieri, Leonardo Bauer
 Montaggio: Vito Mancusi
 Produzione: Associazione Culturale Urlo
 Durata: 9'19''
 Anno: 2007
 Contatti: urlo@urlo.it

Barbaione, un antico podere nel Chianti Senese, sta per essere venduto e trasformato in un grande albergo. Demetrio "Zolfo" Lorenzini, un ex contadino che lì è nato e cresciuto, ritorna per l'ultima volta ricordando la sua infanzia ed una vita contadina ormai perduta; davanti all'obbiettivo rintraccia nei luoghi ormai irriconoscibili e nelle mura diroccate i segni di un'esistenza passata, di un modo di vita proprio di un'altra era. La rievocazione di questa personale storia di vita altro non è che un modo per cogliere, nelle vicende che coinvolgono un uomo e un luogo, il segno di un irreversibile distanza che, oltre che temporale, è culturale: una distanza che consegna la vita di un contadino come Zolfo alla dimensione esclusiva della memoria e della rievocazione.



Tra due nemici – La memoria della seconda guerra mondiale nei monti Aurunci

Autore: Marco Marcotulli
 Ricerca: Antonio Riccio – Museo della Pietra
 Montaggio: Marco Marcotulli, Rosa Anna Arlacchi
 Produzione: LUMAR sas
 Durata: 27'30''
 Anno: 2010
 Contatti: marco@marcotulli.net

Tra due nemici. L'espressione di un testimone locale esprime bene come la memoria della guerra nei Monti Aurunci sia conservata e rappresentata oltre sessantacinque anni dopo: come una violenza feroce e incomprensibile condotta "contro" la popolazione civile da due opposti eserciti. Da un lato gli occupanti nazisti, che, assumendo una condotta ormai tristemente nota, si abbandonarono spesso a insensate e feroci rappresaglie nei confronti degli abitanti dei paesi anche quando questi ultimi non erano direttamente coinvolti nella resistenza partigiana; dall'altro le truppe degli Alleati, che, accolte con gioia dagli italiani, spesso gestivano i territori conquistati come terreno di razzia e saccheggio. Il film, di cui quello presentato in questa sede costituisce un breve estratto, documenta i modi con i quali, tutt'oggi, questa memoria è elaborata dalle popolazioni locali in forme artistiche, espressive e narrative.

El córen

Autore: Emiliano Migliorini, Paolo Vinati
 Ricerca: Emiliano Migliorini, Paolo Vinati, Fabia Apolito,
 Barbara Kostner, Michele Mossa
 Montaggio: Barbara Lombardi – Emiliano Migliorini
 Produzione: ETNOSTUDI
 Durata: 7'20"
 Anno: 2004 (2012)
 Contatti: emiliano.migliorini@gmail.com



“Córen” è il nome che a Brione (Brescia) si dà ad una tromba di corteccia prelevata da grossi rami o fusti di giovani piante di castagno. Lo strumento, attualmente in disuso, era utilizzato dai ragazzi nel periodo pasquale, per lo strepito durante il Giovedì e il Venerdì Santo. È uno strumento effimero, che è destinato rapidamente a deteriorarsi e quindi a perdere la sua funzione sonora. Costruito nel periodo primaverile, quando è più semplice ottenerne il distaccamento dal fusto dell’albero, si realizzava con il prelievo di un’unica striscia di corteccia e il suo successivo arrotolamento, con cui si costruiva un dispositivo a tronco di cono lungo decine di centimetri che produceva un suono cupo, ma potente. Il documentario ne registra la tecnica di realizzazione e utilizzo. I rilevamenti si inseriscono in una più ampia campagna di ricerca sulle tradizioni musicali del territorio di Brione, condotta dall’etnomusicologo Paolo Vinati.

Le us per aria

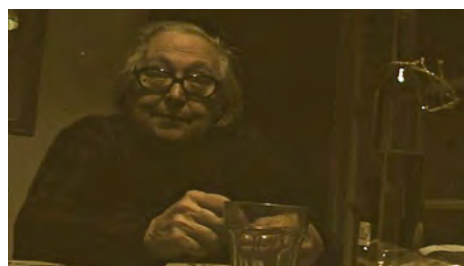
Autore: Emiliano Migliorini, Paolo Vinati
 Ricerca: Emiliano Migliorini, Paolo Vinati
 Montaggio: Emiliano Migliorini, Paolo Vinati
 Produzione: ETNOSTUDI
 Durata: 10'56"
 Anno: 2011
 Contatti: emiliano.migliorini@gmail.com



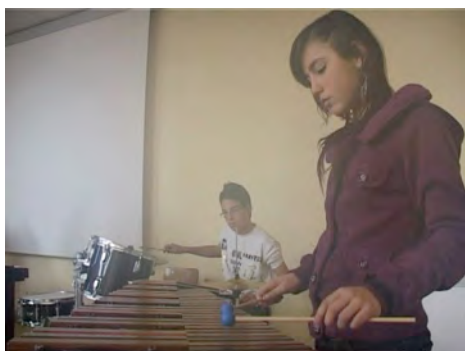
Un gruppo di donne e un uomo legati da rapporti di amicizia e di parentela, residenti nella provincia bresciana (a Brione), si ritrovano in determinate occasioni per cantare. Cantano nella maniera tradizionale, a più voci. Attraverso il canto e la consapevolezza di ciò che il canto rappresenta, emerge il loro modo di essere, si definiscono le singole personalità, ancorate ad un profondo rapporto con la terra, con la natura, con il territorio.

Il pendolo e la fiaba – Liliana Serafini si racconta

Autore: Roberta Minguzzi
 Montaggio: Roberta Minguzzi
 Durata: 15'05"
 Anno: 2012
 Contatti: roberta.minguzzi@yahoo.it



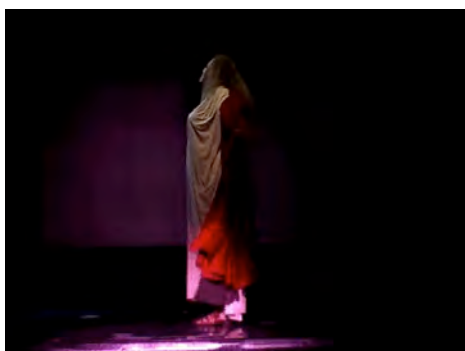
Questo video ripercorre una storia di vita: quella di Liliana Serafini, che, nella sua casa romana, ripercorre davanti all’autrice che la intervista alcuni dei momenti salienti del personale percorso che l’ha portata a coltivare una profonda passione per la fiaba. Liliana ricorda come tale passione affondi le sue radici nelle remote esperienze della sua infanzia, durante la quale ella subiva una profonda fascinazione nei confronti dei libri di fiabe che le venivano regalati; il suo racconto arriva poi a farci scoprire come questa sua passione sia poi sfociata, molto più tardi, nella registrazione del Corpus documentario delle tradizioni orali non cantate italiane, promossa e condotta dalla Discoteca di Stato negli anni 1968-69 e 1972.



Asse mediano

Autore: Michele Mossa
 Ricerca: Michele Mossa
 Montaggio: Michele Mossa
 Produzione: Viacolvento Film, Istituto Superiore Etnografico della Sardegna in collaborazione con CELCAM – Università di Cagliari
 Durata: 60'56"
 Anno: 2010
 Contatti: mmossit@yahoo.it

L'Asse mediano è la sopraelevata che congiunge le periferie a sud e a nord di Cagliari. Per un anno scolastico l'ha percorso quotidianamente Salvatore Mereu, spostandosi tra le scuole medie di Sant'Elia e San Michele, due quartieri difficili della città, per insegnare cinema. Le riflessioni fatte in macchina, dominate all'inizio dalla fatica e dalla difficoltà di dover operare in situazioni limite, lasciano gradualmente il posto a considerazioni cariche di una energia forte, che rimbalza tra i ragazzi e il professore man mano che un intreccio di storie si viene a delineare. Il documentario racconta di 'TajabonÈ e dei suoi dintorni da cui emergono le storie di Munira, Andrea, Angelica, Jessica e Abdoula, fortemente caratterizzate, nella rappresentazione cinematografica, dalle loro reciproche diversità, anche se Munira pensa che "basta che si sia alle medie e si ha tutti lo stesso carattere".



Studi su "Jocasta segreta"

Autore: Francesca Naldoni
 Ricerca: Francesca Naldoni
 Montaggio: Francesca Naldoni
 Produzione: produzione indipendente
 Durata: 9'31"
 Anno: 2011
 Contatti: naldonifrancesca@gmail.com

Frutto di una ricerca sulla tematica della transessualità nella nostra cultura contemporanea realizzata nell'arco di un triennio, l'intero progetto audiovisivo si inquadra nelle trame riflessive dell'antropologia visiva, con intento monografico, e negli spazi narrabili di una singola storia di vita, quella di una donna ex transessuale, nella veste di Jocasta, attraverso la rilettura del mito tratto da fonti diverse da quelle più note. "Jocasta segreta" è una donna che contiene l'errore nella sua stessa natura, in quanto non può avere figli; il personaggio transita poi attraverso il motivo del "doppio" e si iscrive nel gioco raffinato di un Tiresias rigenerato, nella tradizione oracolare del *candomblé*. In questi tre momenti, costruiti in modo volutamente diverso, si è tentato di affrontare la stessa scena attraverso tre ipotesi di lavoro, testimoniando con la forza del personaggio Jocasta il suo dualismo irrealizzato, passando poi ai suoi due aspetti del doppio, maschile e femminile, che a loro volta con la figura di Tiresias si moltiplicano in maniera esponenziale per la capacità dello stesso di passare da una identità all'altra ogni sette anni nel corso della sua lunga vita.



'A festa 'e Sant'Antuono

Autore: Martino Napoletano
 Ricerca: Martino Napoletano
 Montaggio: Martino Napoletano
 Produzione: Martino Napoletano
 Durata: 10'
 Anno: 2012
 Contatti: martnapo@hotmail.it

Il video proposto ha lo scopo di fornire allo spettatore una breve panoramica, in forma di immagini fotografiche montate in sequenza, della tradizionale festa che si svolge annualmente a Macerata Campania, in provincia di Caserta, in onore di Sant'Antonio abate o, in dialetto, Sant'Antuono. In tale occasione sfilano per il paese lunghi cortei di persone che suonano la cosiddetta "pastellessa"; questo termine ha un'accezione piuttosto larga che indica un determinato repertorio, così come una particolare sonorità alla quale viene dato corpo con strumenti la cui peculiarità è di coincidere con una serie di

utensili che caratterizzano (caratterizzavano) il lavoro quotidiano delle fasce contadine, della cui cultura la festa è stata a lungo espressione: botti per il vino, tini, falcetti. Nella pastellessa le botti costituiscono lo strumento principe e vengono utilizzate con funzione percussiva: i repertori si caratterizzano quindi per la predominanza di una forte componente ritmica su cui si innestano i canti eseguiti da coloro che partecipano alla festa.

Non devo guardarti negli occhi: lo zoo delle donne giraffa

Autore: Martino Nicoletti

Ricerca: Martino Nicoletti

Montaggio: Martino Nicoletti

Produzione: STENOPEICA

Durata: 6'22"

Anno: 2011

Contatti: martino.nicoletti@gmail.com



In un villaggio dell'estremo nord della Thailandia, sotto la luce assordante di un sole tropicale, un gruppo di turisti passeggia tra capanne e surreali esseri femminili: entità fuori dal tempo, abbigliate in splendidi abiti etnici e adornate da una vistosa spirale di anelli scintillanti che ne cinge il collo.

Le donne che, immobili e sorridenti, si concedono agli scatti fotografici degli affamati visitatori sono le notissime "donne giraffa", epiteto con cui vengono comunemente chiamate le appartenenti all'etnia dei Kayan.

Profughi fuggiti dalla Birmania, per scampare alla sanguinosa guerra civile che, da lunghi anni, imperversa nella propria terra d'origine. Esseri umani oggi confinati entro onirici villaggi, dove, in risposta alla decisione del governo thailandese di promuovere forme di turismo alternativo nelle regioni nel nord del paese, accolgono quotidianamente centinaia di turisti desiderosi di confrontarsi, per qualche breve istante, con una presunta etnicità allo stato puro.

Cartolina per un week-end: Cartolina Bottari ridotta 2012

Autore: Corrada Onorifico

Ricerca: Associazione Sant'Antuono & le Battuglie di Pastellessa

Montaggio: Fabio Sirotti

Produzione: Napolitivù

Durata: 10'40"

Anno: 2012

Contatti: info@santantuono.it



Il 17 gennaio di ogni anno Macerata Campania (Caserta) viene avvolta da una magica atmosfera dovuta alla festa in onore di Sant'Antonio Abate, ovvero la "Festa di Sant'Antuono".

Tutta la comunità si raccoglie e unisce le forze per la preparazione di questo evento, soprattutto nella creazione delle "Battuglie di Pastellessa", i caratteristici carri a forma di barca sui quali suoneranno delle particolari orchestre, quelle degli oltre 1000 "bottari" che, coordinati dalla figura più importante, il "capo battaglia", percuotono armonicamente botti, tini e falci dando vita ai ritmi che sin dall'antichità hanno il compito di annientare il male.

Questo video-documentario, in cui le immagini sono sufficienti a descrivere questa splendida manifestazione, ripercorre alcuni dei momenti più suggestivi della festa.



Ithzak Al Roub – A Palestinian Collector

Autore: Cecilia Pagliarani
 Ricerca: Manuel Kleidman, Elisa venuti
 Montaggio: Cecilia Pagliarani
 Produzione: Suricata srl
 Durata: 11'15"
 Anno: 2012
 Contatti: suricataprod@hotmail.it

Il documentario nasce da una amicizia ventennale tra due collezionisti di oggetti etnografici: Manuel Kleidman ed Ithzak Al Roub. Unico collezionista palestinese di oggetti etnografici della Palestina, Ithzak Al Roub rappresenta un caso d'eccezione che si è voluto portare all'attenzione del mondo. Le riprese sono state effettuate nel corso di dieci anni nello Stato di Israele e nei Territori Palestinesi. Attraverso il montaggio e un discreto utilizzo di immagini di copertura in bianco e nero e a colori, viene mostrata una conversazione, mai interrotta nel corso degli anni, intercorsa tra i due collezionisti. Si è scelto di mostrare la quotidianità di Al Roub, facendo iniziare il video all'interno del "Shuk" di Gerusalemme, dove, in clandestinità, egli gestiva nel 2006 un negozio di souvenir. Le scene, quindi, cambiano di volta in volta: davanti al proprio villaggio natale e all'interno della casa paterna, ormai disabitata, Al Roub si svela gradualmente a noi, racconta della propria famiglia, mostra i gesti quotidiani del padre e della madre per arrivare a parlare, infine, di sé e della propria scelta di vita. Nel 1958 Ithzak inizia a collezionare oggetti della quotidianità, oggetti ricchi di storia e fonte di identità: essi testimoniano abilità manuali, segni di un "saper fare" ancora interno alle popolazioni palestinesi, ma i cui portatori appartengono soprattutto alla generazione precedente Ithzak. Entriamo, infine, a casa di Al Roub, nel suo "museo": egli si veste davanti ai nostri occhi con gli abiti tradizionali del suo villaggio e, quindi, mostra i propri oggetti, li manipola, li descrive nel dettaglio e si sofferma, come incantato, ad ammirarli.



Sonasò. Episodio n° 1: Marco

Autore: Gianfranco Pannone
 Montaggio: Erika Manoni
 Produzione: Barbarano Cinelab
 Durata: 24'33"
 Anno: 2006
 Contatto: gfpannone@tiscali.it

La storia del giovane Marco alle prese con le sue zampogne è il primo episodio di un progetto più ampio di film-documentario, "Sonasò", sulla musica popolare del Sud dell'Italia. Con un piccolo budget, Gianfranco Pannone ha realizzato il documentario a Cassino, la città dove Marco, il protagonista, vive e lavora come ingegnere presso la Fiat. Riuscirà o meno il nostro testimone a far conciliare la sua professione con l'amore per la zampogna e la musica di tradizione orale?



Sonasò. Episodio n° 2: tammurriata

Autore: Gianfranco Pannone
 Montaggio: Erika Manoni
 Produzione: Barbarano Cinelab
 Durata: 6'54"
 Anno: 2006
 Contatto: gfpannone@tiscali.it

Ogni prima domenica di maggio, a Maiori, in Costiera Amalfitana, centinaia di devoti salgono sul Monte Mirteto "per chiedere la grazia" alla Madonna dell'Avvocata. Nei pressi del monastero a Lei dedicato, si ritrovano un gran numero di fedeli, molti dei quali presentano pendenze con la giustizia. L'antica tradizione, oggi, rappresenta un'occasione per le nuove generazioni per riscoprire il suono vigoroso dello strumento principe del folclore musicale partenopeo: la tammorra.

I Carri di sant'Antonio

Autore: Matteo Patavino
 Ricerca: Matteo Patavino
 Montaggio: Daniele Fornillo
 Produzione: Matteo Patavino e Gruppo Kerem ENG
 Durata: 25'37"
 Anno: 2011
 Contatti: matteopatavino@tiscali.it

Il filmato intende documentare l'attuale svolgimento della sfilata dei *carri di sant'Antonio* nei territori del Basso Molise. La festa tradizionale si svolge a cadenza annuale il sabato successivo il 13 di giugno.

Negli anni '60, a San Giuliano di Puglia, venne introdotto un significativo elemento di novità: il tradizionale carro di legno, fino ad allora trainato da buoi, venne sostituito dai più moderni rimorchi trainati da trattori.

La varietà di forme e colori che contraddistingue la sfilata dei carri, trova il suo elemento unificatore nel canto detto della *Carregna*, per voce e coro con accompagnamento di organetto.

Il filmato, ideato come narrazione diretta dei protagonisti, intende raccontare la festa partendo dal canto e dalle varianti del Saluto.

Nonostante il trascorrere degli anni ed il terremoto del 2002, che ha comportato una temporanea interruzione della festa, una coppia di anziani è riuscita a preservare le modalità del canto come elemento identitario cardine per la gente del luogo.



Cinesica X

Autore: Riccardo Putti
 Ricerca: Riccardo Putti
 Montaggio: Umberto Matti
 Produzione: ARS VIDENDI. Laboratorio di antropologia visiva dipartimento di Scienze della Comunicazione Università di Siena
 Durata: 10'20"
 Anno: 2012
 Contatto: putti@unisi.it



Il DVD *Cinesica X* (ics), da cui viene estratto il seguente filmato, è composto da materiale video prodotto nel quadro di una ricerca sulle tematiche della costruzione dell'*habitus* e dell'incorporazione dell'*ethos* nel contesto delle contrade di Siena, con una specifica attenzione alle abilità della "comparsa" che ogni contrada fa sfilare sia nelle feste interne che nella Passeggiata Storica che precede la corsa del Palio.

La ricerca è finalizzata alla realizzazione del video: "Corpi ed Ethos nelle contrade di Siena", attualmente in fase di postproduzione.

Il dvd *Cinesica X* ed è articolato in due parti complementari e sequenziali. La prima presenta un vero e proprio montaggio della fase performativa delle attività della "comparsa" durante la sfilata e vuole essere un omaggio a Diego Carpitella ed al suo studio "Cinesica V Il palio di Siena", con le riprese in elettronico di Gilberto Giuntini (31 videonastri U-Matic per un totale di 10 ore presenti presso il Centro Flog di Firenze); la seconda parte, invece, si compone di un allineamento sintetico dei materiali di ricerca in relazione alle parole chiave che li introducono.

San Ignacio

Autore: Roberto Ravenna, Alberto Granado
 Ricerca: Roberto Ravenna, Alberto Granado
 Montaggio: Roberto Ravenna
 Durata: 14'57"
 Anno: 2010
 Contatto: r.ravenna@hotmail.it



Il documentario descrive il percorso della visita antropologica effettuata presso il paesino di San Ignacio, ai confini tra la provincia de La Habana e quella di Matanzas. L'occasione per la realizzazione del filmato fu offerta del 25° anniversario della fondazione del Museo "Casa de Africa" de La Habana, che è il più grande museo etno-antropologico di Cuba. Come si evince dai racconti della gente locale, San Ignacio è stato uno dei centri più importanti per la raccolta della canna da zucchero, tanto ai tempi della schiavitù quanto in epoca successiva.



Mas allá de la Santería

Autore: Parsifal Reparato
 Ricerca: Parsifal Reparato
 Montaggio: Parsifal Reparato
 Durata: 17'37"
 Anno: 2011
 Contatto: reparsifal@yahoo.it

Il documentario nasce nel corso di una ricerca per una tesi di laurea in Antropologia medica sull'esperienza di malattia e percorsi terapeutici nella *Santería* cubana in merito all'HIV. L'esperienza dell'HIV viene ripercorsa attraverso la narrazione del protagonista, che guida lo spettatore nel profondo della propria esperienza di vita. Il lavoro si delinea come un viaggio attraverso la *Santería* (la religione con maggior seguito a Cuba) e la lotta contro l'aids messa in atto dal Sistema Sanitario Nazionale attraverso una campagna sulla prevenzione e le terapie alternative che combina una molteplicità di linguaggi al di là della biomedicina. Allo stesso modo i sacerdoti della *Santería* sono protagonisti di una realtà che travalica la sfera del sacro. Il documentario si delinea come un percorso antropologico che restituisce uno spaccato di Cuba sul tema all'integrazione tra sistema sanitario e religione. Attraverso il racconto del protagonista, che riesce a condividere la propria esperienza con l'antropologo-spettatore, si realizza un percorso dialogico che ha portato alla presentazione del seguente lavoro, dove il mezzo visivo raccoglie con immediatezza il comportamento emotivo esteriorizzato e gli elementi visivi dell'identità.



Shukri. Una nuova vita

Autore: Rossella Schillaci
 Montaggio: Fulvio Montano
 Produzione: Azul per Al Jazeera
 Durata: 22'
 Anno: 2010
 Contatti: info@azulfilm.com

A trentun'anni Shukri, nel 2008, ha lasciato i suoi quattro figli in Somalia, ha percorso tutto il Nord Africa e compiuto un viaggio pericoloso attraverso il Mediterraneo per cercare una vita migliore in Europa. È una delle migliaia di emigranti che tentano il viaggio ogni anno, e anche se in Italia le è stato dato lo status di rifugiata, il suo futuro sembra ancora oscuro. L'autrice ha descritto la vita di Shukri e la realtà in cui vive insieme a migliaia di altre persone nelle sue stesse condizioni.



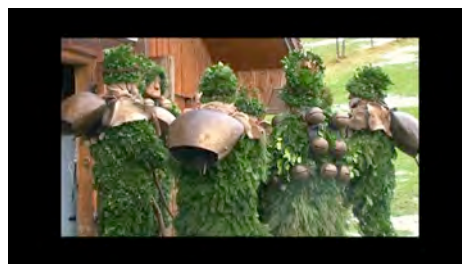
Tra uomini e santi. Rituali con bovini nell'Italia centrale (Pastena, festa della ss. Croce)

Autore: Gianfranco Spitilli
 Ricerca: Gianfranco Spitilli
 Montaggio: Marco Chiarini
 Produzione: Associazione Culturale Bambun (edizioni Squilibri)
 Durata: 21'26"
 Anno: 2011
 Contatto: gianfrancospitilli@gmail.com

Buoi inginocchiati o aggiogati a carri trionfali, che portano santi o trascinano alberi, aratri, vitelli in corsa, vacche trasfigurate con complicati decori, simulacri in legno condotti a morte simbolica: il territorio dell'Italia centrale, dalla Maremma laziale alla dorsale appenninica, dalle montagne alle colline, a ridosso del mare, è costellato dall'uso cerimoniale di bovini, presenti nelle strutture rituali e nelle leggende dei santi e delle Madonne cui gran parte delle feste sono dedicate. Il documentario nasce da una ricerca sul campo avviata a partire dalla festa di san Zopito a Loreto Aprutino, in un lungo itinerario che ha interessato dal 2004 al 2008 altri otto eventi festivi caratterizzati allo stesso modo dall'uso cerimoniale di bovini: la Madonna di Costantinopoli a Portocannone, la Madonna della Neve a Bacugno di Posta il Bov Fint a Offida, la Madonna Assunta a Valentano, la Madonna della Pietà a Rocca di Mezzo, la ss. Croce a Pastena, sant'Urbano a Bucchianico e san Pardo a Larino.

Carnival King of Europe: i trailer

Autore: Michele Trentini
 Ricerca: Giovanni Kezich, Cesare Poppi, Antonella Mott, Zvezdana Antos, Nadja Valentinčič Furlan, Nena Zidov
 Montaggio: Michele Trentini
 Durata: 22'54"
 Anno: 2012
 Contatto: info@museosanmichele.it



Antichi e chiassosi rituali per la fertilità, la prosperità e i buoni raccolti vengono ancor oggi messi in atto durante l'inverno ai quattro angoli d'Europa. Questi riti sono il nucleo originario del nostro Carnevale. Temi, personaggi e azioni di questi riti si possono ricondurre alla struttura di un medesimo dramma. Così il regno di Carnevale, solo in apparenza sregolato ed effimero, si può considerare uno dei più estesi e duraturi nella storia del continente europeo, e Carnevale stesso un vero e proprio Re d'Europa.

Il progetto di ricerca *Carnival King of Europe* (2007 - 2012), proposto e coordinato dal Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, in collaborazione con musei etnografici di Francia, Croazia, Bulgaria, Macedonia, Spagna, Slovenia, Romania e Polonia, prevede lo studio comparativo delle mascherate invernali europee.

Parte rilevante della progetto riguarda la documentazione cinematografica e prevede la realizzazione di un film di sintesi e di film monografici, e la pubblicazione di trailer sul sito www.carnivalkingofeurope.it.

Piccola terra

Autore: Michele Trentini, Marco Romano
 Ricerca: Mauro Varotto, Luca Lodatti
 Montaggio: Michele Trentini
 Produzione: Università di Padova – Trotzdem
 Durata: 54'
 Anno: 2012
 Contatto: micheletini@yahoo.de



Valstagna, (Vicenza). Su piccoli "fazzoletti di terra", un tempo coltivati a tabacco, si gioca il destino in controtendenza di personaggi molto diversi, impegnati nel dare nuova vita ad un paesaggio terrazzato per lo più in stato di abbandono. C'è chi rimane aggrappato con ostinazione e orgoglio all'antico podere di famiglia, chi lascia il posto di operaio presso una cava per ritrovare se stesso, chi venendo dal mondo urbano decide di prendersi cura di campi e muri a secco, grazie ad un innovativo progetto di adozione, e chi, originario del Marocco, coltiva il sogno dell'integrazione per i propri figli.

Piccola terra è un messaggio di speranza per montagne marginali, un racconto sul valore universale del legame con la terra, che prescinde da interessi economici, impedimenti politici, steccati culturali. Il "mondo dei vinti" degli anni Sessanta, qui immortalato dal regista Giuseppe Taffarel, oggi è una montagna che torna a vivere.

Festa dei canestri

Autore: Damiano Tullio
 Ricerca: Damiano Tullio
 Montaggio: Damiano Tullio
 Durata: 14' 56"
 Anno: 2012
 Contatto: damianotullio@yahoo.it



Il documento prodotto rappresenta la sintesi della ricerca sul campo svolta nel territorio di Civitella San Paolo nei mesi di Aprile - Maggio 2011 e Aprile - Maggio 2012. Durante il mese di Aprile, presso questa località, nella provincia di Roma, vengono organizzati i preparativi per la 'Festa dei canestri'. Questa ricorrenza, come altri eventi religiosi che si sviluppano durante il mese di maggio, è caratterizzata dall'uso cerimoniale di elementi arborei, retaggio di un orizzonte arcaico in cui le pratiche rituali legate al rinnovamento stagionale e alla raccolta avevano un significativo valore simbolico durante i mesi primaverili.

La Festa dei canestri a Civitella San Paolo viene festeggiata il Primo Maggio, giorno in cui viene portato in processione il Patrono San Giacomo. La statua del Santo viene accompagnata in processione da giovani donne che trasportano sulla testa i canestri, strutture coniche costituite da un'intelaiatura e ricoperte da rami di Scopigli, arbusti dai fiori gialli.



Combattenti

Autore: Giuseppe Tumino, Vincenzo Cascone
 Ricerca: Giuseppe Tumino
 Montaggio: Giuseppe Tumino, Vincenzo Cascone
 Produzione: Extempora
 Durata: 11'13"
 Anno: 2012
 Contatto: luomoconlamacchinadapresa@gmail.com

Verbicaro è un paese della provincia di Cosenza dove sopravvive il rito dei Battenti. Di origine medievale, l'antica tradizione si celebra il Giovedì Santo e, nel caso specifico, viene portata avanti dalla famiglia Marino. Un secondo elemento caratterizzante la località è la radicata tradizione politica comunista. Unico comune in Italia ad

avere avuto un sindaco proveniente dalle fila di Lotta Continua, Felice Spingola, Verbicaro si delinea nell'immaginario locale come una roccaforte comunista. L'idea centrale del lavoro si realizza nella volontà di raccontare il paese seguendo due trame, quella politica e quella religiosa, apparentemente inconciliabili, ma che trovano una comune realizzazione nella pratica sociale diffusa.



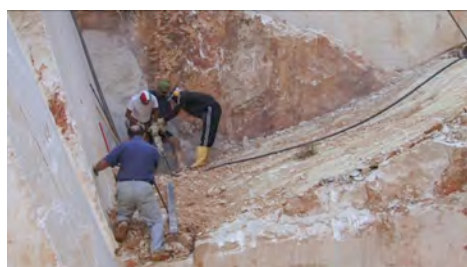
Koukero den (Il giorno del Koukero)

Autore: Stefano Uccia
 Ricerca: Jania Sarno e altri
 Montaggio: Laboratorio del CRAnMus
 Produzione: CRANMUS (Centro di Ricerca di Antropologia della Musica) del Conservatorio di Musica "F. A. Bonporti" di Trento
 Durata: 14'57"
 Anno: 2012
 Contatto: janiasarno@alice.it

Il documentario è la prosecuzione di quello presentato da Jania Sarno nell'edizione 2010: *Il Kalòjeros. Un carnevale balcanico* all'interno del più ampio progetto dal titolo *Ricerca sul campo e campo-scuola di etnomusicologia*, promosso dal CRAnMus del Conservatorio di Trento con il sostegno del MIUR. Si tratta, infatti, dell'esito del secondo rilevamento nel villaggio bulgaro d'origine delle popolazioni grecofone (deportate in Macedonia greca nel 1922), i cui discendenti celebrano l'analogo carnevale del *Kalòjeros*.

La festa del *Koukero* – versione bulgara, di Kostì, nello Strandhza, dell'analoga festa del *Kalòjeros* – viene documentata lungo tutto l'arco della giornata, con l'accompagnamento di brani musicali specifici, eseguiti dalla *zampogna* con l'accompagnamento del tamburo *tupan*.

Processi trasformativi si possono riscontrare nella celebrazione della festa, come la scelta – da parte dei giovani – di non vestire le maschere animali, preferendo il richiamo a figure più "moderne", con l'approvazione dei più vecchi del paese i quali vedono in questo l'unica via di sopravvivenza dell'antico rito.



Il sangue nel canto

Autore: Paolo Vinati
 Ricerca: Paolo Vinati
 Montaggio: Caroline Leitner
 Produzione: Regione Lombardia – AESS – Ass. Cult. Etnostudi
 Durata: 38'
 Anno: 2011
 Contatto: pavinati@tin.it

Serle, Prealpi bresciane. Alcune persone sono depositarie di un eccezionale patrimonio della cultura immateriale: il canto di tradizione orale. Il cantare, qui, è vissuto come manifestazione spontanea, e trova il proprio spazio nell'ambito dell'intrattenimento collettivo e in momenti non formalizzati. I protagonisti parlano del loro modo di cantare, delle regole del canto, dei luoghi esecutivi e della dispersione progressiva di questi saperi appresi nella forma orale. La quotidianità si intreccia alle interviste e alle performance canore dei protagonisti, portando alla luce tradizioni musicali certamente legate al passato, ma che sopravvivono all'anonima attualità.

Proiezioni a richiesta

Sala Audiovisivi del MNATP

Venerdi 16 e sabato 17 novembre, ore 10.00-13.00 e 15.00-18.00

- Giancarlo Barozzi, *Tessere la tela. Raccontare con le mani*, 2012, 54'
- Ana Bujas, *Raccoglitori della carta*, 2009, 11'16"
- Mario Calderaro, *Lamentatori di Delia*, 2009-2010, 12'15"
- Ettore Castagna, *Ci sono quelli cchi ballanu puntatu*, 2008, 15'55"
- Ettore Castagna, *Santu Criseo Mastr'i Ballu: La Storia di la Limunara*, 2008, 08'07"
- Francesca Catarci, *La tribù delle noci sonanti*, 2010, 20'30"
- Aldo Colucciello, *In-canto e disincanto della fede. I Battenti di Madonna dell'Arco*, 2012, 15'
- Marco Salvatore Cossu, *Il mondo della polvere*, 2012, 21'46"
- Enrico D'Onofrio, *Ho assaporato a paste'llessa*, 2012, 06'08"
- Domenico Di Virgilio, *Immagini e suoni: tradizioni*, 2007, 15'
- Vincenzo Esposito, *Il sogno del moro, Aspetti della patrimonializzazione in Balagne*, 2011 (pres. fotografica)
- Maria Faccio, *Il traino*, 2012, 12'59"
- Giuseppe Michele Gala, *L'albero che danza*, 2010, 16'50"
- Maurizio Guazzoni, *La sveglia dell'8 dicembre*, 1998, 06'15"
- Vito Mancusi, *Il Ritorno di Zolfo a Barbaione*, 2007, 09'19"
- Emiliano Migliorini, Paolo Vinati, *El còren*, 2004 (2010), 07'20"
- Roberta Minguzzi, *Il pendolo e la fiaba: Liliana Serafini si racconta*, 2012, 15'05"
- Francesca Naldoni, *Studi su "Jocasta segreta"*, 2011, 9'31"
- Martino Napoletano, *A festa e Sant'Antuono*, 2012, 10'
- Corrada Onorifico, *Cartolina per un week-end*, 2012, 10'40"
- Cecilia Pagliarani, *Ithzak Al Roub: a palestinian collector*, 2012, 11'15"
- Gianfranco Pannone, *Sonàsò 2: Tammurriata*, 2006, 6'54"
- Matteo Patavino, *I carri di sant'Antonio*, 2011, 12'34"
- Michele Trentini, Marco Romano, *Piccola terra*, 2012, 54'
- Damiano Tullio, *Festa dei canestri*, 2012, 14'56"

MAV 2012
Materiali di Antropologia Visiva

Redazione:

Emanuele Del Verme
Davide Grosso
Claudio Rizzoni

Segreteria:

Andrea Benassi
Emanuele Del Verme
Davide Grosso
Paolo Gruppuso
Claudio Rizzoni

Coordinamento tecnico al MNATP:

Stefano Sestili

Supporto tecnico:

Francesco Marchetti
Simonetta Rosati (MNATP)

Segreteria di comunicazione web:

Laura Ciliberti, Francesca Montuori (MNATP)

Laboratorio di Antropologia delle immagini e dei suoni "Diego Carpitella", tel. 06-49913389
"Sapienza" Università di Roma Piazzale Aldo Moro 5 - 00185 ROMA

Archivio di Antropologia Visiva del MNATP, tel. 06-5910709

Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari
Direttore ad interim Daniela Porro
Piazza Guglielmo Marconi 8 - 00144 ROMA (EUR)

Finito di stampare nel mese di novembre 2012
con tecnologia *print on demand*
presso il Centro Stampa "Nuova Cultura"
p.le Aldo Moro n. 5, 00185 Roma
www.nuovacultura.it
per ordini: ordini@nuovacultura.it